

ITALIA

Baby squillo I pm: «Nessun patteggiamento»

● La richiesta era stata avanzata da una decina di indagati ● I magistrati: «Non c'è stato alcun assenso a riti alternativi» ● Ma esplose la polemica: «Niente sconti per reati così gravi»

MARZIO CENCIONI
ROMA

Non c'è alcun via libera al patteggiamento per i clienti delle minorenni che si prostituivano in un seminterrato nel quartiere Parioli. Gli inquirenti della Procura di Roma, dopo quanto riportato ieri da diversi quotidiani, sottolineano che allo stato nessuna istanza è stata definita. L'ipotesi di risolvere la questione giudiziaria con il pagamento di una ammenda, così come previsto dal codice penale anche per casi come quello della prostituzione minorile, a piazzale Clodio si ribadisce che ogni richiesta sarà valutata attentamente.

Ma mentre i magistrati si affrettavano a chiarire la polemica era già esplosa. E che polemica. Quel possibile «sconto» della pena, era stato ipotizzato un'ammenda di 40mila euro, ha fatto indignare.

Il tutto era nato con la richiesta di una decina dei 50 clienti delle due ragazze dei Parioli. I loro avvocati avevano annunciato ai magistrati romani di poter usufruire del rito alternativo al processo pubblico che, oltre ad uno sconto di pena, consente di evitare la sgradevole pubblicità che deriverebbe da un dibattimento aperto a chiunque.

Richieste rispetto alle quali non c'è stato ancora alcun assenso da parte della Procura. Perché, viene sottolineato, si tratta di persone coinvolte in un'inchiesta delicata, accusate di prostituzione minorile. E gli accertamenti non sono affatto terminati.

Allo stato dunque, come precisato a piazzale Clodio dopo la pubblicazione di notizie relative alla possibilità di patteggiamenti a cinque mesi e dieci giorni

di reclusione o, in alternativa, 40 mila euro di ammenda, «non c'è stato alcun assenso a riti alternativi al processo ordinario».

Quella del patteggiamento, come detto in precedenza, rimane un'ipotesi prevista dal codice penale e per il caso dei clienti delle due minorenni le richieste, una volta formalizzate, saranno valutate attentamente, caso per caso, dagli inquirenti. Fondamentale, per l'eventuale assenso sarà, soprattutto, il riconoscimento della inconsapevolezza dell'età delle ragazzine. I patteggiamenti sono dunque allo stato un'ipotesi.

La polemica invece è reale. Come quella di Sandra Zampa, deputato Pd e vicepresidente della commissione Bicamerale Infanzia e adolescenza. «È evidente - ha dichiarato - che occorre assumere al più presto provvedimenti e che la politica deve correggere una via



Il quartiere dei Parioli a Roma era una delle zone dove avvenivano gli incontri con le giovanissime prostitute

d'uscita troppo veloce e semplice, come una pena pecuniaria». «Sono consapevole - ha detto la deputata Pd - che non si possa trascurare il fatto che alcuni degli accusati sono incensurati e che per alcuni di questi non esistono prove dirette. Resta però che il reato commesso è ignobile e poco importa se reiterato una o più volte. È un reato commesso ai danni di due minori di età, di soli 14 e 15 anni, rispetto alle quali dobbiamo porci l'in-

terrogativo se il messaggio che le raggiungerà non sarà che, in fondo, si tratta di cosa che può essere risolta con una scorciatoia, seppur prevista dalla Legge, perché ciò confligge, in modo grave, con il fine di recuperare e reindirizzare le vite di queste due minori, così come quelle di tutte le altre ragazzine che si trovano a vivere in condizioni di profondo disagio e rispetto alle quali non può venire meno il nostro impegno».

«No» a patteggiamenti, a sconti di pena o a misure che porterebbero ad una rapida conclusione della vicenda sono contenuti anche in una mozione presentata da un gruppo di esponenti del Pd della capitale. Netto anche l'intervento di Vincenzo Spadafora, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza: «Ho istituito una commissione di esperti per migliorare efficacia su reati di violenza a minorenni», afferma. E si dice «sgomento» dall'eventualità che i clienti patteggino «er evitare il processo e la gogna mediatica. Pagando 40 mila euro oppure scontando alcuni giorni di carcere. Rischia di essere un pessimo segnale rispetto all'epilogo di una storia che continua a vedere per protagoniste le ragazze minorenni coinvolte». Al momento però l'unica cosa certa è che la procura, dopo la chiusura della prima parte delle indagini, quella sullo sfruttamento delle due minorenni, chiederà prossimamente il rinvio a giudizio di otto persone. Tra loro Mirko Ieni e Nunzio Pizzacalla, ritenuti gli ideatori del giro di prostituzione che gravitava ai Parioli e che riguardava anche delle maggiorenti. A rischiare il processo anche la madre di una delle baby squillo, i clienti Riccardo Sbarra, Marco Galluzzo e Mario Michael De Quattro.

PER UN BACIO CON UNA SUA ALUNNA

Professoressa patteggia due anni

Circa un anno fa c'è stato forse solo un bacio tra una professoressa di scuola media della Capitale ed una sua alunna. Ieri l'insegnante, dopo l'accordo con la Procura, ha patteggiato la pena a due anni di reclusione davanti al gup del tribunale di Roma, Maria Paola Tomaselli. Nei confronti della donna gli inquirenti avevano contestato il reato di atti sessuali con una minore. Secondo quanto si è appreso la definizione giudiziaria della vicenda è stata in qualche modo favorita dal fatto

che malgrado quanto posto all'attenzione dei pubblici ministeri non c'è mai stato alcun astio tra le parti e la natura del rapporto è sempre stato consensuale. Per la ragazzina, la vittima di questa vicenda, il rapporto era sincero al punto di aver detto ai magistrati di «essere innamorata». I messaggi espliciti, lunghe sessioni in chat, non hanno però convinto i pm della Procura di Roma e da qui il patteggiamento. Una storia dai contorni complessi. Il rapporto nato tra

i banchi di scuola non rientra nella classica dinamica del docente «influyente» che impone la sua volontà all'alunna. Come confermato da tutti i protagonisti di questa vicenda, sentiti a piazzale Clodio, lo «scambio affettivo era condiviso». Le indagini hanno accertato anche di incontri fuori dall'orario scolastico durante i quali però non è stato chiarito se ci siano avvenuti rapporti sessuali ma si sarebbe giunti solo allo scambiarsi dei baci.

Roma si prepara all'invasione di 3 milioni di fedeli

● Per la canonizzazione di Roncalli e Wojtyła presentato il piano. 4mila vigili e una card speciale

FRANCA STELLA
ROMA

«Avremo i riflettori di tutto il pianeta puntati addosso. C'è posto per tutti. Roma ce la farà per un evento così importante anche per l'economia della nostra città che vuole puntare al turismo religioso, culturale e congressuale». Così il sindaco di Roma Ignazio Marino a margine della presentazione in Campidoglio del piano speciale dei servizi per l'evento della canonizzazione dei due Papi, Roncalli e Wojtyła, prevista per il 27 aprile. «Abbiamo lavorato con tutti gli organismi del Comune, della Regione, con le forze dell'ordine, con il Vicariato, con lo Stato della Città del Vaticano - spiega - e penso che siamo pronti per far fare bella figura a tutto il pianeta. Una Roma davvero splendida che saprà accogliere milioni di pellegrini e turisti che in quella settimana giungeranno nella nostra Capitale».

Per la canonizzazione dei due Papi, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, sono previsti 3 milioni di fedeli. Per far fronte a questa massa di persone saranno mobilitati 2.630 volon-



A Roma attesi tre milioni di fedeli

tari della Protezione civile. È prevista inoltre la distribuzione di 4 milioni di bottigliette d'acqua. I volontari, divisi in due turni da 12 ore, presidieranno le varie aree interessate secondo un piano che verrà appositamente predisposto d'intesa con l'Ares 118. Inoltre la municipalità ha previsto l'impiego di circa 4.400 vigili urbani. La Polizia municipale sarà impegnata con l'impiego, nel periodo dal 13 al 28 aprile 2014, di circa 6.400 unità con prestazioni straordinarie. Di questi circa 4.400 solo per il periodo del weekend in cui cade la canonizzazione, ovvero dal 25 al 28 aprile. Tre giorni di fuoco.

Via dei Fori imperiali sarà totalmente pedonalizzata dal 18 aprile fino al 4 maggio 2014. Stop al traffico quindi da piazza Venezia a piazza del Colosseo. La pedonalizzazione totale terminerà alle ore 19 del 4 maggio.

Servizio no-stop per Metro A e B, navette di collegamento con San Pietro, un piano pullman con un numero di permessi pari al quello degli stalli disponibili, ovvero 4.326. La metro A e B in servizio no stop il 26, il 27 aprile e fino alla mezzanotte e mezza del 28 aprile. Sarà consentito l'accesso solo ai pullman con permesso G «Grande Evento», costo 50 euro, associato ad un'area sosta. La linea bus 64 inoltre sarà h24 per tutto il mese

di aprile mentre da lunedì prossimo riprenderà il servizio di minibus elettrici nel centro storico della Capitale.

Saranno poi installati quasi mille bagni chimici. Nelle aree di maggior interesse e nei punti dove si prevede il maggior afflusso di persone saranno installati, per i giorni 26, 27 e 28 aprile, 980 wc chimici - di cui 147 per disabili. Nella sola area di San Pietro ne verranno posizionati 439 mentre 541 nelle aree esterne. Verranno inoltre resi disponibili i bagni fissi in muratura nelle aree di San Pietro, Caracalla, San Giovanni, piazza del Popolo, Colosseo, San Paolo e piazza Navona. L'Ama istituirà inoltre 20 presidi fissi di pronto intervento in quattro macroaree tra San Pietro e via della Conciliazione.

In più verrà predisposta una card per i turisti e i pellegrini che arriveranno nella Capitale. Una tessera, valida per due giorni e dal costo di 28 euro, che permetterà loro di spostarsi senza limiti su metro, bus e tram ma anche di accedere a monumenti, musei e aree archeologiche comunali e statali «gratuitamente» o usufruendo di sconti.

Si chiama «Roma Pass 48 hours» ed è acquistabile online già da oggi (sul sito www.romapass.it) e in vendita presso i punti informativi turistici della Capitale dal prossimo 15 aprile.

SAN PIETRO

La diretta sarà trasmessa in 3D

Trentaquattro telecamere puntate su piazza San Pietro (15 per le riprese in Hd, 13 per quelle in 3d e 6 per il 4k Ultra Hd), 9 satelliti pronti a fare rimbalzare le immagini in tutto il mondo (più di quelli impiegati per le Olimpiadi invernali di Sochi), quattro ore di diretta, 500 cinema in 20 paesi che sinora hanno aderito al progetto di trasmettere gratuitamente l'evento (120 le sale in Italia), le tecnologie più avanzate messe in campo: il 27 aprile, la canonizzazione dei beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II si annuncia come un evento storico, non solo a livello religioso, ma anche mediatico e tecnologico. La cerimonia presieduta da Papa Francesco, alla quale sono attesi 5 milioni di pellegrini, sarà trasmessa in tutto il mondo grazie alla produzione del Centro Televisivo Vaticano con la partnership del gruppo Sky (in Italia la diretta sarà a partire dalle 9.30); coinvolti anche Sony, Dbw Communication, Eutelsat, Globecast e Nexo Digital.